

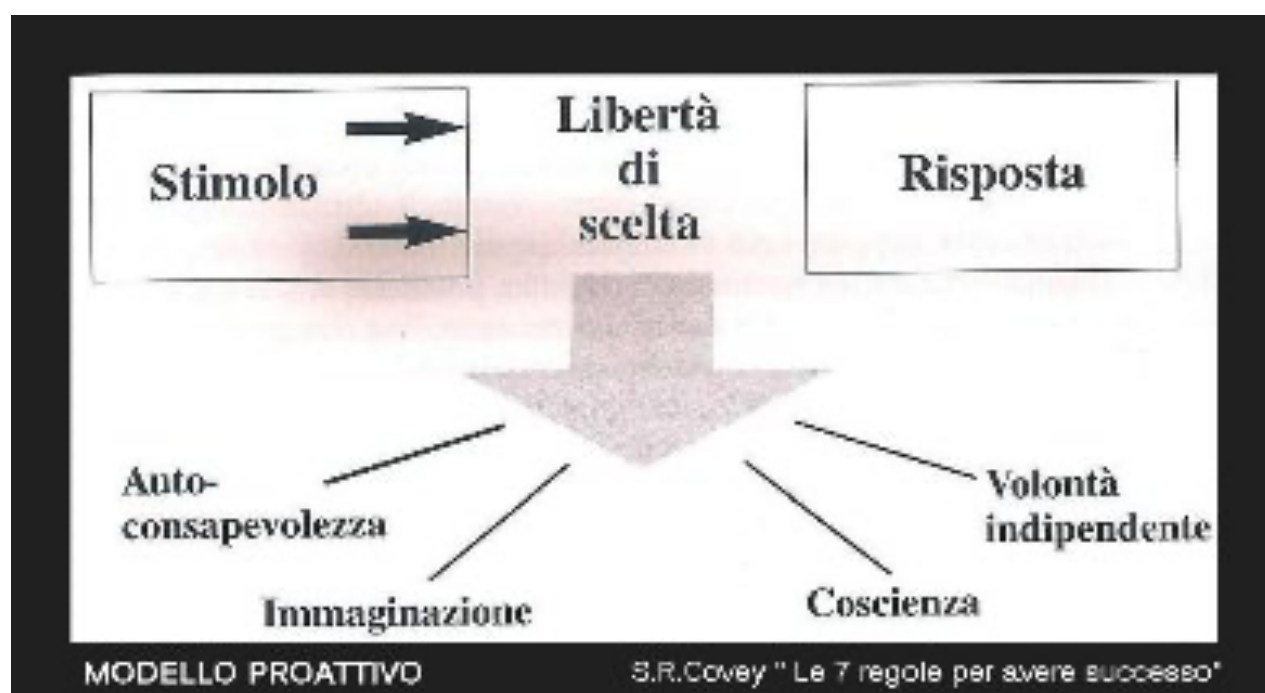
# LA **FAD** **F**ORMAZIONE **A D**ISTANZA



Come progettare la formazione per favorire l'interazione e il coinvolgimento tramite uno schermo.

Causa il perdurare della pandemia la formazione sta subendo varie trasformazioni e sempre di più siamo obbligati alla FaD, acronimo di Formazione a Distanza, la FaD non è nata con la pandemia generata dal COVID-19, ma come già detto, vista l'impossibilità di fare formazione e informazione in presenza, le aziende puntano sempre di più su questa formula di formazione da remoto per i loro dipendenti. Non facciamo però l'errore di pensare che sia la trasposizione delle lezioni dall'aula al mondo virtuale, ma bensì un modo nuovo di concepire la formazione e quindi anche webinar, aule virtuali, pillole formative o dirette sui canali social o su canali aziendali creati appositamente allo scopo.

Anche in ottica di quel lifelong learning, ossia apprendimento continuo e permanente, che ha contrassegnato negli ultimi anni il mondo del lavoro e gli obblighi anche imposti ai liberi professionisti, fino allo scorso anno la formazione era quasi tutta prevalentemente in aula, questo anche per favorire lo scambio di idee e approfondire la conoscenza fra i dipendenti o gli altri partecipanti ai corsi soprattutto durante le pause, e anche perché molto spesso i corsi venivano sponsorizzati da fornitori che colgono l'occasione per fare marketing e stringere contratti con i fruitori delle giornate formative. La FaD ha stravolto le carte in tavola dando la possibilità alle aziende di organizzare corsi di formazione a distanza, oltre che al famigerato Smart Working. E quali sono le caratteristiche della formazione a distanza? I pro e i contro e le differenze rispetto alla DaD la famosa didattica a distanza. Quanti modi ci sono di erogarla? Cominciamo con il vedere le caratteristiche della FaD. La FaD è strutturata in modo da sviluppare la "proattività" proprio quella trattata nel libro "Le 7 regole per aver successo" di Stephen R. Covey, che consiste nell'andare a cercare quello che fa al caso proprio, capirne le caratteristiche e avendo un ruolo attivo, facendo domande, considerazioni, richiedendo e portando esempi e quindi non subirla. Quindi sia che si sia docenti che discenti bisogna essere proattivi, un aspetto che non bisogna affatto trascurare. Nel caso di essere docente bisogna fare in modo di stimolarla in ogni modo con domande, invitando a commentare, chiedendo dei pareri. E nel caso di essere discenti bisogna cercare di non ascoltare in modo passivo, ma, anche se si sta facendo altro, prendere appunti, commentare, interagire sottoponendo quesiti.



La formazione a distanza può avere un ruolo fondamentale nella crescita personale e professionale sia che si voglia migliorare la propria posizione in azienda, sia che si voglia cambiare lavoro, sia che si voglia migliorare la sicurezza e la salute delle lavorazioni finalizzata al migliorare la qualità lavorativa e di conseguenza la produttività. Ecco perché in un momento pandemico come quello che stiamo vivendo, le aziende devono puntare tantissimo su questo aspetto che gli servirà anche per fidelizzare i dipendenti che così si sentono più ingaggiati oltre che considerati, ma anche in ottica di reskilling e upskilling. Dove reskilling vuol dire sviluppare competenze significativamente diverse da quelle che si hanno già per coprire una posizione lavorativa diversa mentre upskilling è aggiornare le skill di cui si è già in possesso. Questi ragionamenti, ovviamente valgono sia per le aziende, sia per chi si vuole ricollocare nel mondo del lavoro o vuole cambiare percorso professionale o puntare su un avanzamento della carriera.

Ora vediamo quali sono le caratteristiche della FaD dove ovviamente non esiste un unico modo di fare formazione, ma possiamo diversificare fra le aule virtuali, i webinar, le pillole formative, gli eventi in streaming, i tutorial o le dirette sui social. Tutte queste attività hanno due cose fondamentali in comune, la prima la connessione ad internet, la seconda un device adatto per dimensioni e possibilità di interazione in base alla modalità in cui viene esplicitata la formazione. Cerchiamo adesso di entrare più nel dettaglio:



Le **aule virtuali** puntano a ricreare l'aula fisica, la scelta dei materiali è connessa alla modalità di fare formazione. Nel caso dell'aula virtuale l'intenzione è di ricreare quanto avverrebbe in un'aula fisica, pertanto ci sono delle slide da seguire e c'è un registro delle presenze dove si segnano i partecipanti. Il registro è necessario nel caso si rilasci un attestato di partecipazione che prevede una percentuale minima di

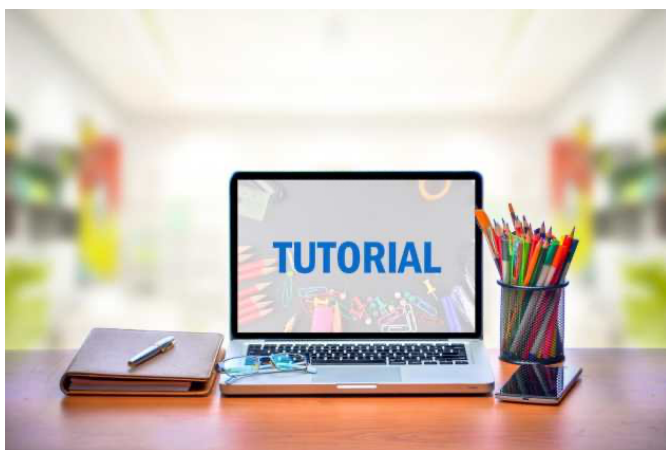
presenze. In questi casi, dunque, è richiesto un monte ore di formazione e, per certificare l'effettiva partecipazione, deve essere registrata la lezione da parte del docente o dell'ente formatore ed è sempre richiesto di tenere acceso il video dei discenti. Questo comporta che ci sia un programma condiviso e che i docenti mostrino sia durante la prima lezione che successivamente cosa sarà fatto in ogni tappa del percorso.



I **webinar** sono dei veri e propri seminari online dalla durata "limitata" e che riguardano un tema specifico, sono dei momenti di formazione a distanza molto importanti, ma funzionano diversamente dall'aula virtuale. Lo dice la parola stessa che è la crasi tra web e seminar, sì, letteralmente è un seminario online. A differenza di un'aula virtuale, la sua durata è "limitata": difficilmente va oltre le 4 ore. Non ci sono registri né si tiene conto



delle presenze. Ci si iscrive al webinar e cliccando il link che l'organizzatore ha condiviso via e-mail o sui social, e si partecipa. Chi eroga questo tipo di formazione a distanza sviluppa il seminario su un argomento ben preciso presupponendo che la formazione sia sincrona. Molto spesso si decide di fornire una registrazione anche successivamente la diretta. La scelta del format del webinar può variare e quindi si può scegliere se farlo tenere ad un solo docente, o da più docenti, può essere un'intervista, oppure una lezione molto pratica, insomma dipende dalla scelta del docente. E sempre dal docente dipende il fatto se far sì che i partecipanti interagiscano con voce e video o solamente scrivendo in chat.



I **tutorial** rientrano a pieno titolo nella FaD e sono delle vere e proprie guide all'apprendimento pratico tramite video, sebbene erano già molto conosciuti e usati ancora prima della pandemia. Possiamo dire che hanno ottenuto maggiore impulso grazie al fatto che la gente, stando a casa, ha più tempo per guardarli. Sono un'ottimo strumento per preparare i discenti nell'apprendimento pratico nell'uso di uno strumentazione o attrezzature, se riguardano processi aziendali si preferisce

pubblicarli, per ragioni di riservatezza aziendale, su una piattaforma interna all'azienda dove possono accedere solo i dipendenti, se invece trattano argomenti generici o che possono interessare anche i potenziali clienti, possono essere pubblicati su piattaforme come può essere per esempio YouTube.



Il **microlearning** è un'altra modalità di erogare la formazione a distanza sotto forma di pillole formative, vale a dire degli appuntamenti con cadenza fissa (quotidiana, settimanale o mensile) in cui si esprime un concetto in poco tempo. Si va da una manciata di minuti a mezz'ora al massimo. L'idea è quella di uno "snack formativo", ossia di un'unità di apprendimento relativamente piccola e a breve termine. Le pillole devono essere molto pratiche e puntare ad aiutare a migliorare un determinato aspetto del proprio lavoro o a utilizzare uno strumento.

Proprio per la loro brevità e immediatezza, i docenti possono anche inviarle via e-mail o tramite WhatsApp o Telegram. A ogni modo, la formazione è unilaterale e non è prevista la partecipazione di chi le vede o ascolta.



Gli **eventi in streaming** sono un modo di fare formazione a distanza puntando sulla varietà di contenuti, di relatori e di formatori, questi eventi, in generale, sono molto cresciuti durante questo ultimo anno e caso specifico di quelli formativi si sono quasi del tutto trasferiti online, anche se qualcuno ha cominciato a organizzare anche eventi ibridi, sia digitali che in presenza. Gli eventi per la FaD hanno un

ruolo molto importante perché si differenziano da quanto abbiamo detto. C'è sempre un programma, una varietà di ospiti e a differenza di un webinar, anche se l'evento è dedicato a un argomento ben preciso, viene affrontato da più punti di vista. Gli eventi prevedono una regia e un'organizzazione più complessa rispetto a quella di un webinar o di un'aula virtuale anche perché bisogna gestire l'acquisto di biglietti, se a pagamento, o dare modo di prenotare un biglietto gratuito. Bisogna inoltre gestire mole di dati, e-mail e così via.

Questa settimana abbiamo fatto una carrellata sulle varie formule che abbiamo a disposizione per formare e informare i nostri dipendenti, nel prossimo articolo andremo a affrontare e approfondire più l'aspetto pratico sul come progettare e pianificare la formazione in FaD e quale piattaforma scegliere in base al format scelto.

Geom. Piermario La Camera  
D.L. - RSPP - Formatore

---

***“Formali così bene che siano in grado di andare via, ma trattali così bene che vogliano restare”***

***- RICHARD BRANSON -***